

legge sull'asse ecclesiastico, che abbiamo letto nei giornali prima che fosse distribuito a noi deputati.

**PRESIDENTE.** Sarà distribuito domani, o al più tardi lunedì, agli uffici.

**PISSAVINI.** Se ho bene compresa l'istanza promossa dall'onorevole Ricciardi, parmi che la medesima si riferisca in modo speciale ai progetti di legge di cui ha fatto cenno l'onorevole Scialoia nella sua esposizione finanziaria.

Premessa tale dichiarazione, sento il dovere di vivamente appoggiare le sollecitazioni dell'onorevole Ricciardi, onde far cessare quell'ansietà febbrile in cui vive la Camera ed il paese dal momento in cui furono enunciati i detti progetti, senza che siano stati sinora presentati e distribuiti.

La Camera comprende la necessità d'una tale presentazione, ed è lecito lo sperare che il desiderio esternato dai rappresentanti della nazione sarà quanto prima appagato.

**PRESIDENTE.** Intendono bene gli onorevoli Pissavini e Ricciardi, che la Presidenza non può far distribuire agli uffici quei progetti di legge che non sono ancora stati presentati di fatto.

Le loro raccomandazioni e sollecitazioni debbono essere dirette, non alla Presidenza, ma al Ministero.

**PISSAVINI.** Allora se l'onorevole presidente me lo permette, gli farò una preghiera, ed è che le sollecitazioni fatte or ora siano rappresentate al ministro delle finanze, onde al più presto si provveda.

**PRESIDENTE.** Di questo può star sicuro. L'ordine del giorno reca il seguito della verifica dei poteri.

Se vi sono relatori che abbiano relazioni in pronto, sono pregati di venire alla tribuna.

#### ELEZIONE DI CREMA — INCHIESTA GIUDIZIARIA.

**PASELLA, relatore.** Riferisco in nome del III ufficio sulla elezione a deputato, nel collegio di Crema, del conte Enrico Martini.

Questo collegio si divide in quattro sezioni: tre della città, ed una del comune di Pandino.

Nel giorno 24 dicembre nella sezione principale di Crema l'ufficio definitivo procedeva allo squittinio dei voti sopra i risultati delle sezioni secondarie, ed il risultato che si ottenne fra i candidati o competitori, il conte Enrico Martini e l'avvocato Antonio Mosca, fu il seguente:

Si noveravano 1184 elettori iscritti nell'intero collegio di Crema; il 24 dicembre votarono 740 elettori; fra questi pel conte Martini si raccolsero 481 suffragi e per l'avvocato Antonio Mosca 217; quindi si verificava a favore del primo una maggioranza di 264 voti.

Conseguentemente avendo raccolto più della metà dei voti ed essendo concorsi più del terzo degli iscritti, fu dichiarato deputato il conte Enrico Martini.

Sorsero alcuni incidenti nella sezione secondaria di Pandino, e nella seconda della città di Crema. In quella di Pandino, come ne fanno fede gli atti verbali dell'ufficio definitivo, chiusa la votazione, si riconosceva che gli elettori componenti la sezione erano in numero di 254; si presentarono a votare 151, e di questi si ritennero regolari le schede di 145 e se ne dichiararono nulle sei.

Delle 145, 83 erano pel conte Martini; per l'avvocato Mosca 46: vi furono 10 voti per l'avvocato Mosca senza indicazione di nome, e questi voti non s'annullarono.

Pel conte Martini ve ne furono quattro, questi pure con generiche indicazioni; due furono per l'avvocato Pietro Donati; totale 145.

A questo punto il sindaco di Agnadello, Bazzi Antonio, presentava una protesta dell'elettore Fermo Donesana del comune di Agnadello il quale sottoscriveva quell'atto di protesta e lo faceva presentare, senz'altra autenticità dell'atto, per mezzo del sindaco. Egli si doleva che il presidente non lo avesse ammesso a votare per la sola ragione che fosse terminata la lettura dei nomi alla lettera *D*, mentre nel caso identico il ragioniere Giovanni Borgonuovo, pur egli elettore, era stato ammesso a votare.

L'ufficio definitivo decideva quest'incidente adducendo due motivi: il primo motivo consisteva in che la protesta era stata presentata dal sindaco d'Agnadello e non già personalmente da chi protestava, e l'atto mancava d'autenticità; il secondo motivo consisteva in questo che si fosse compiuta la lettura degli iscritti alla lettera *D* pel Donesana, quando invece si era in sul leggere la lista alla lettera *B* allorquando il Borgonuovo si presentava. — Nella seconda sezione di Crema il resoconto dell'ufficio definitivo enunciò questo reclamo e questa decisione dell'ufficio. L'elettore Gaffuri chiedeva annullarsi la scheda n° 132 per insufficienza d'indicazione della persona del conte Enrico Martini. L'ufficio definitivo però la ritenne per valida. Egualmente nella sezione seconda di Crema si faceva reclamo dall'avvocato Zambellini perchè la scheda n° 11 venisse suggellata. Il Zambellini stesso, ed un altro elettore, reclamavano contro la decisione dell'ufficio, relativa ad una scheda n° 45; si reclamava eziandio per le schede n° 53, 66, 71: l'ufficio le ammetteva come valide.

Un altro reclamo eziandio si presentava relativo alla scheda n° 112, e l'ufficio definitivo decideva per l'ammissibilità della scheda, che mandava unirsi al processo verbale.

Ho enunciato brevemente questi ultimi reclami, perchè l'ufficio III non ha creduto di dovervisi soffermare dal momento che, qualunque si fosse il giudizio che si avesse a recare sopra queste sei o sette schede, non perciò si mutava il risultato della votazione a favore del conte Martini.